

La News



Napolitano brinda a Vinitaly: il Presidente a Verona il 9 aprile

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sarà a Verona il 9 aprile: la partecipazione in fiera della massima istituzione del Paese è un evento nell'evento di Vinitaly. Ma quello del Presidente Napolitano è anche un grande riconoscimento al valore e alla storia della più importante rassegna internazionale di vino e sicuramente del vino italiano nel suo complesso. Anche se manca ancora la conferma ufficiale, la presenza del Capo dello Stato a Verona il 9 aprile è data per certa, quando l'evento di riferimento dell'enologia mondiale (di scena dall'8 al 12 aprile) sarà già nel vivo.



Viva la ricerca italiana

11 nuove selezioni di viti resistenti alle malattie create dall'Università di Udine, in collaborazione con l'Istituto di genetica applicata del Parco scientifico di Udine (in un progetto che vede impegnate anche l'Unione Italiana Vini e i Vivai Cooperativi Rauscedo), si apprestano a varcare i confini del Friuli per l'ultima valutazione in differenti aree viticole italiane. Si tratta dell'ultima tappa prima della registrazione delle varietà al Ministero delle Politiche Agricole e l'avvio della licenza per la loro immissione sul mercato, prevista a fine 2012. Un risultato importante, raro esempio di una ricerca tutta italiana, e della fruttuosa sinergia tra enti pubblici (la Regione Friuli Venezia Giulia) e privati. Bene, bravi, bis!

Cronaca

Ricci Curbastro guida l'Efow

Riccardo Ricci Curbastro, già presidente di Federdoc, è stato eletto all'unanimità presidente della Efow, la European Federation of Origin Wines, presentata oggi al Parlamento Europeo. La Efow è una associazione senza scopo di lucro con sede a Bruxelles, nata per rappresentare, tutelare e promuovere i vini con denominazione di origine o indicazione geografica nella Comunità Europea e nel mondo. Ne fanno parte Francia (Cnaoc), Italia (Federdoc), Spagna (Cecrv), Portogallo (Ivdp) e Ungheria (Hnt).



Primo Piano

Il mercato delle barbatelle? A rilento, come il vino

Se Atene piange, Sparta non ride. E così se il mercato di un prodotto trasformato non gode di grande salute, anche quello della sua materia prima non può sorridere. Ragionamento perfettamente applicabile a quello delle barbatelle, che risente delle difficoltà di quello del vino. Lo spiega a WineNews Eugenio Sartori, alla guida dei Vivai Cooperativi Rauscedo, tra i leader mondiali del settore: "il mercato non sta andando bene, salvo alcune aree, e al calo del 15% del 2009, va aggiunto un altro -7/8% nel 2010. Il che vuol dire che siamo intorno al -25% sul 2008. E visto che ci sono zone in cui, comunque, c'è un aumento di domanda, come nel Prosecco, nel litorale tirrenico con il Vermentino e in Sicilia con lo Chardonnay, in alcuni territori la propensione all'investimento in vigna è crollata anche del 30-50%". Investimenti a rilento, dunque, sia per il calo dei consumi sul mercato nazionale, che per le difficoltà nell'export, "che anche se è aumentato in volume, il valore unitario del prodotto esportato è stato inferiore del 2008, e quindi sia i viticoltori che i trasformatori stanno effettivamente guadagnando meno". Inoltre, "la fine di un vigneto - spiega Sartori - viene dichiarata in funzione della redditività economica e di esigenze di cambio varietale, e quindi in momenti di incertezza economica si tende ad aspettare. Il vigneto comunque dà ancora la sua produzione, che magari non sarà quella ottimale in quel momento, ma anche una nuova varietà, quando entra in produzione, potrebbe non essere apprezzata come si credeva quando si è fatto l'investimento". Quindi tutto è legato alla ripresa dell'economia in generale. Ma quali sono le varietà che hanno comunque performance positive? "In generale vanno meglio i bianchi dei rossi, Chardonnay, Sauvignon e Viognier tra gli internazionali, Prosecco, Vermentino, Grillo e Catarratto tra gli autoctoni. I rossi sono in calo, Sangiovese e Montepulciano su tutti, ma anche Merlot, Cabernet Sauvignon e Petit Verdot. I rossisti devono puntare a vini più immediati e meno alcolici, secondo le esigenze del consumatore attuale. Le nostre sperimentazioni stanno andando in questo senso".

Focus

Nasce l'affidamento on-line in agricoltura, per diventare agricoltori stando davanti al pc

Esplodono le "adozioni" in agricoltura, sempre più persone vogliono diventare partner delle aziende agricole, condividendone i rischi e le opportunità nell'attività di allevamento e in quelle di coltivazione. Lo affermano i giovani di Coldiretti, che forniscono dati interessanti: più di centomila cittadini hanno deciso di partecipare al processo produttivo di aziende agricole direttamente o, grazie alle nuove tecnologie, attraverso il web. Anzi, il "virtual farming" è in costante crescita. Le proposte sono molte, ecco alcuni esempi: "Adotta un maiale", dove l'affidatario, nel corso dei mesi di adozione, potrà visitare l'azienda; "Segui la mucca sul web", dove l'azienda offre ai suoi clienti la possibilità di vedere in diretta tutto il lavoro che viene svolto nelle proprie stalle attraverso una webcam fissa. E ancora "Bot del vino"; "Adotta il campo di grano", che prevede l'adozione da parte delle scuole della zona dell'intero campo di grani antichi toscani per farne focacce a "Km 0"; "Marchburger", l'hamburger made in Marche; "Adotta l'orto" o "Adotta l'albero".



Wine & Food

"Meglio un contadino laureato che un avvocato disoccupato"

"Meglio un contadino laureato che un avvocato disoccupato": ecco il titolo provocatorio del volume firmato dall'assessore all'Agricoltura della Regione Sardegna (con presentazione del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e prefazione del sindaco di Roma ed ex Ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno). La tesi è quella di far ripartire l'economia puntando sul settore primario, "formando con una solida cultura agraria le giovani generazioni, con straordinarie ricadute sull'occupazione, sul contrasto all'erosione demografica, la tutela ambientale e la difesa del territorio".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato delle barbatelle? Soffre, come quello del vino. Tra 2009 e 2010 -25% sul 2008. E per il futuro si punta sul "bianco". Intervista ad Eugenio Sartori, alla guida dei Vivai

Cooperativi Rauscedo, tra i leader mondiali del settore: "tanta incertezza sull'economia, ma anche difficoltà di accesso al credito e di riscossione per i produttori".

